

Due vittime, una aveva 35 anni alto il numero dei nuovi positivi

Contagiati a quota 178, più della metà con sintomi. Quaranta i decessi in regione (età media 83 anni). Le Cra osservate speciali

Filippo Lezoli

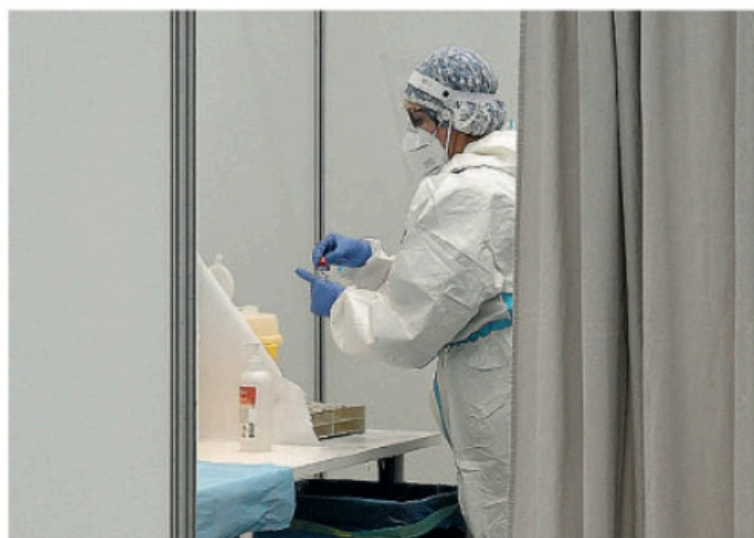
PIACENZA

● Nel Piacentino l'epidemia di Covid-19 ha fatto registrare ieri altri due decessi. Si tratta di una donna di soli 35 anni con patologie pregresse - una delle vittime più giovani dall'inizio del contagio - e di un uomo di 70 anni. I nuovi positivi sono stati invece 178, più della metà con sintomi (102). I ricoverati in Terapia intensiva sono invece 8. Pesante è stato il computo dei decessi nell'intera regione. In Emilia Romagna se ne contano 40 (l'età media è di 83 anni); complessivamente le vittime del Coronavirus salgono così a 4.752, delle quali

1.011 nella nostra provincia. Nella giornata di ieri il triste primato spetta a Reggio Emilia con 11 decessi, 10 a Ravenna e 9 a Modena. Non tutti sono però avvenuti ieri, ha chiarito l'assessore regionale alle Politiche per la salute Raffaele Donini. «È un dato aggregato e comunque preoccupante, che non si vedeva da aprile» afferma dall'ospedale di Modena, dove insieme a Cristina Mussini, direttrice della Struttura complessa di Malattie infettive di quel nosocomio, ha fornito il quadro della situazione.

Ieri in regione sono stati effettuati 20.847 tamponi e 3.624 sierologici: i tamponi positivi sono stati 1.953 (l'età media dei nuovi positivi è 43,8 anni), una percentuale di 9,4%, inferiore alla media nazionale. I ricoverati in terapia intensiva restano invece 167.

Sono due gli aspetti che preoccupano. «In primo luogo le 1.673 persone ricoverate nei reparti - dice Donini - non nei reparti di terapia intensiva dove i ricoveri sono rimasti invariati rispetto al giorno prima. Mi riferisco a coloro che cominciano la malattia a casa e poi arrivano



Attività di esecuzione dei tamponi dell'Ausl a Piacenza Expo

in reparto. È un numero rilevante». C'è poi la situazione nelle case di residenza per anziani. «Sul totale di 1.420 strutture - spiega - in 101 Cra si è registrato almeno un caso di positività. I degenti positivi sono in totale 804. Il dato, pur non elevatissimo, preoccupa perché nelle Cra la trasmissione è più semplice e rapida. Dobbiamo evitare focolai». Anche per questo è salutato con soddisfazione l'arrivo dei tamponi rapidi. «Da oggi ne abbiamo a disposizione un milione - afferma Donini - che in pochi minuti permettono la diagnosi. Cominceremo a distribuirli ai dipartimenti di sanità pubblica, agli ospedali e alle Cra».

L'attenzione è stata quindi posta sul fatto che l'Emilia Romagna è stata inserita in zona gialla, collegando il livello di diffusione del contagio all'indice Rt, numero importante perché alla base delle scelte del governo sui provvedimenti da adottare nelle singole regioni e che indica la trasmissibilità del virus, di fatto il numero medio di persone che ciascun malato può contagiare in un dato istante dell'epidemia.

«L'indice Rt - dice Donini - indice maestro di trasmissione per capire la pericolosità della diffusione del virus, in questa settimana ha avuto un lieve decremento: da 1,63 è sceso a 1,57».

1.011

È il numero totale dei morti a Piacenza dalla partenza della pandemia